

Murgia Scudetto Amsicora? Si può

HOCKEY Il bomber si gode la vettura: «Il Bra scade il 10, siamo stati superiori in tutto. Se vinciamo a Suelli mezzo titolo è nostro»

Di nuovo in vetta. A 9 anni dall'ultimo scudetto (con il mezzo retrocessione in Aa), l'Amsicora torna lì, davanti a tutti, e si riprende la testa della classifica dell'Aa maschile di hockey su prato ricordando chi è la squadra più scudettata d'Italia. E lo fa mettendosi alle spalle il Bra detentore del titolo, dopo averlo battuto in casa con un secco 7-3. È stato insomma un weekend di fuoco, quello vissuto dai ragazzi di Roberto Carta che, nonostante il pareggio di sabato con la ProUnica P.Bonomi, hanno approfittato del passo falso del piemontese col Suelli per poi operare domenica il sorpasso in classifica. «Sabato stavamo pensando più alla gara col Bra - rivela il bomber Gabriele Murgia - per questo abbiamo pareggiato. Ma domenica eravamo tranquilli di testa e ci siamo rifatti alla grande. Loro? La vedo un po' scaderci, non hanno giovani e in campo c'era tanta gente d'esperienza ma che ormai ha una certa età. Per gli mancava il libero, cogliere



AMSORA I cagliaritari inseguono lo scudetto che manca da 9 anni

col Suelli, e David Green, che è il 50% del centrocampio. Ma le assenze non sono una scusante, siamo stati bravi noi a fare meglio, sia atleticamente che tecnicamente». Recuperare dopo la pausa non è facile, ma l'Amsicora non sembra averne risentito. «E non abbiamo giocato neanche il torneo indovest quest'anno - aggiunge Murgia - infatti all'inizio molti di noi non erano in condi-

zione e hanno dovuto recuperare. Ma ora si sono rimessi tutti in forma e la squadra sta girando bene». Lo scudetto non è più un sogno: «Dopo l'Aa ci siamo messi in testa di fare bene, io e tanti altri, tra cui Manca, eravamo fuori e siamo tornati. Giochiamo insieme da ragazzini e abbiamo tutte le carte in regola per vincere il titolo. Il merito di questi risultati è di tutta la squadra, dai

difensori agli attaccanti. Con un'arma in più: un buon corto. Avere una risorsa del genere è fondamentale per vincere un campionato». Se poi in squadra hai il capocannoniere del torneo, tutto è più semplice. «Ho segnato 14 reti finora - rivela Murgia - l'anno scorso 16, e se riuscissi superare quella quota arrivando a 20 sarebbe ottimo. Ma tra lo scudetto e il titolo di capocannoniere scelgo il primo, anche se finire lì davanti a tutti non sarebbe male». Mantenere la vettura è l'obiettivo primario. «Inizialmente dovevamo arrivare tra le prime 5, ora siamo davanti e ce la giochiamo. Se va male disputeremo a maggio il torneo per entrare in Euro League ma, se vinciamo sabato, abbiamo già mezzo scudetto scritto addosso. Perché dopo abbiamo una gara col Genoa già retrocesso, due a Catania con una quasi fuori dai giochi, l'ultima in casa con la Fevere, e sulla carta dovrebbero essere facili. Vincere questo scudetto significherebbe tanto, per il morale, per la società e per la gente». Tutto passa dal derby col Suelli: «Si sono rinforzati parecchio con i due argentini, hanno un buon cortista e un bel gruppo. Sono in un momento positivo e la gara sarà tosta».

Silvia Dell'Orto